

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 250

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 26

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiane**.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Prestito consolidato del 5.º emesso ad 87.50 - Imposta progressiva sull'aumento di patrimonio derivante dalla guerra - Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio - Aumento dell'imposta straordinaria sugli interessi e dividendi dei titoli al portatore - Imposta globale progressiva

ROMA, 25. — È stato firmato il decreto da convertirsi in legge, dei provvedimenti finanziari. Una lunga commissione ufficiosa stasera ne dà l'annuncio, spiegando che non si è dato corso all'imposta sul patrimonio da eseguirsi in brevi anni perchè avrebbe turbato la vita economica del paese: perciò si riscuoterà in trent'anni, rivalutando periodicamente i patrimoni, integrandola con un prestito. Lo Stato, senza fare coercizione, fa appello all'amor patrio e sul senno dei cittadini perchè il prestito dia il gettito necessario a superare la gravità dell'ora.

L'IMPOSTA SUGLI AUMENTI DEI PATRIMONI DI GUERRA

Colpisce le persone fisiche e gli enti collettivi; grava l'utile netto che accresce il patrimonio per causa di guerra con aliquota progressiva a scaglioni dal 10 al 60 per cento, con diverso criterio secondo si tratta di commercio, industriale o intermediario. Base della procedura d'accertamento è la dichiarazione del contribuente eventualmente giurata.

L'IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO

Ha carattere personale. Pagano in proprio soltanto alcune categorie di enti che non operano nell'interesse dei soci ed azionisti. È ripartita nel periodo di un triennio con decorrenza dal 1º gennaio 1920. Per l'imposta è considerato l'insieme dei beni posseduti dal cittadino. Per lo straniero la applicazione dell'imposta è luogo per l'insieme dei beni che egli possiede nello stato fatta eccezione dei titoli esteri di proprietà degli stranieri stessi e di quelli somme che banche e ditte straniere residenti all'estero abbiano depositato presso istituti italiani.

Le rimesse degli emigranti non sono soggette all'imposta. Al principio di generalità del tributo è fatta eccezione a favore dello Stato, delle provincie dei comuni e delle aziende municipali, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e di alcune altre categorie di enti il cui patrimonio non è destinato a scopo di lucro o di commercio ma a fini elevati di utilità sociale come beneficenza o istruzione, educazione.

Per i terreni e fabbricati è fissato un periodo provvisorio di 6 anni, di applicazione dell'imposta stessa per la liquidità grandissima della valutazione di tutti i beni immobili della nazione, durante il quale la valutazione dei terreni è fatta applicando il coefficiente di un moltiplicatore fisso di 225.

La valutazione dell'imposta è fatta moltiplicando per 25 il rispettivo reddito imponibile. Poi si fa una rivalutazione su basi più generali e le differenze in più e in meno che dovessero risultare, saranno conteggiate in conto per una valutazione definitiva da effettuarsi mediante tassazione supplementare o rimborso. Base di rivalutazione alla scadenza del sessennio sarà la capitalizzazione al cento per cento del reddito netto effettivo dei terreni e fabbricati da determinarsi con criterio analitico e con deduzione di tutte le spese ed oneri al reddito stesso relativi.

Per i titoli al portatore è dettato l'obbligo della denuncia, con facoltà

ALIQUOTA DELL'IMPOSTA SUL PATRIMONIO

Il patrimonio netto del contribuente è esente da imposta quando non raggiunga almeno la somma di lire 20 milioni. Si inizia da questa cifra l'applicazione dell'aliquota progressiva, che riferita all'intero periodo del triennio corrisponderebbe al 5 per cento per salire alla misura massima del 25 per cento sopra i patrimoni di 100 milioni. Ma poiché al tributo si è voluto dare il carattere diversamente annuale per tutto il periodo di sua durata ne deriva che le aliquote predette vengono a corrispondere nella loro misura di annuale applicazione alle cifre seguenti:

Sul patrimonio netto di L. 20,000, il 0,167 per cento annuo;
L. 50,000 il 0,198 per cento annuo;
L. 100,000, il 0,228 per cento annuo;
L. 200,000 il 0,258 per cento annuo;
L. 500,000 il 0,306 per cento annuo;
L. un milione il 0,349 per cento annuo;
due milioni il 0,398 p. cento annuo;
5 milioni il 0,473 per cento annuo;
10 milioni il 0,539 per cento annuo;
20 milioni il 0,615 per cento annuo;
50 milioni il 0,731 per cento annuo;
100 milioni il 0,833 per cento annuo.

DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO RIVALUTAZIONE

La prima dichiarazione di patrimonio deve essere presentata dal contribuente il 31 marzo 1920 con la specificazione delle attività compreso il denaro e delle passività secondo la consistenza al 1º gennaio dell'anno stesso. In seguito saranno fatte rivalutazioni a periodi di otto anni. Alla scadenza del primo sessennio sarà escluso dall'imposta per tutto il periodo degli 8 anni che seguono il valore delle opere permanenti per miglioramenti di terreni; disposizione questa che è diretta ad incoraggiare investimenti di capitali nell'agricoltura. Nelle successive valutazioni sarà accordata al contribuente la esenzione sopra i due terzi dell'aumento verificatosi nel patrimonio stesso in quanto tale aumento non dipenda da atti di liberalità.

AGEVOLAZIONI PER I DANNEGGIATI DI GUERRA

L'IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO PUR AVENDO CARATTERE DI GENERALITÀ NON POTEVA CERTO APPLICARSI CON UNIFORMITÀ DI CRITERI ANCHE IN CONFRONTO DEI CONTRIBUENTI DI QUELLE PROVINCE NELLE QUALI I BENI SONO RIMASTI DANNEGGIATI DAL FATTO DELLA GUERRA. CONVENIVA A TAL RIGUARDO TENER CONTO ANCHE DELLA LEGISLAZIONE RIFERENTE IL RISARCIMENTO DEI DANNI NELLE PROVINCE STESSE E POICHÉ QUELLA LEGISLAZIONE NON CONSENTE INTEGRALE RISARCIMENTO (1) DEI DANNI DIPENDENTI DALLA PER-

COLPISCE TERRENI, FABBRICATI E RICCHEZZE MOBILI:
se di solo capitale col 19 %
se di misti col 15 %
se di solo lavoro col 15 %
ed in taluni casi col 9 % (impiegati pubblici);
I terreni saranno tassati col regime attuale fino al 1925; poi col 15 % del reddito. Così poi fabbricati fino ad un anno dopo cessato il regime attuale di restrizione sugli affitti.
Per i redditi commerciali, industriali e professionali sono elevati i minimi massimi da 535 (cat. A.) e da 631 (cat. B.) a L. 1200.

RIORDINAMENTO DELLE IMPOSTE DIRETTE SUI REDDITI

Il progetto Meda, giudicato assai favorevolmente dall'opinione pubblica, è stato accolto dal governo che ora si occupa con alcune modificazioni che non turbano la linea di insieme.

Questo riordinamento richiede un periodo di preventivo assetto degli uffici aggravati da lavori numerosi per l'applicazione degli altri tributi: si è disposto che il nuovo regime delle imposte dovrà andare in vigore col 1º gennaio del 1921.

L'IMPOSTA NORMALE SUI REDDITI

colpisce terreni, fabbricati e ricchezze mobili:
se di solo capitale col 19 %
se di misti col 15 %
se di solo lavoro col 15 %
ed in taluni casi col 9 % (impiegati pubblici);
I terreni saranno tassati col regime attuale fino al 1925; poi col 15 % del reddito. Così poi fabbricati fino ad un anno dopo cessato il regime attuale di restrizione sugli affitti.
Per i redditi commerciali, industriali e professionali sono elevati i minimi massimi da 535 (cat. A.) e da 631 (cat. B.) a L. 1200.

SOCIETÀ PER AZIONI

Si considera come reddito imponibile l'ammontare dell'utile di gestione effettivamente distribuito ed erogato come interesse al capitale o dividendo ovvero ripartito a qualunque altro titolo o denominazione tra i soci, gli amministratori ed i terzi colpiti col 18 per cento. Sono state dettate norme diverse per impedire le frodi.

Gli accertamenti vengono fatti da un corpo collegiale; non più dall'agente delle imposte.

IMPOSTA GLOBALE PROGRESSIVA

Sostituisce la tassa comunale di famiglia e colpisce l'agiatezza dalle Lire 3000 in poi. Per carichi di famiglia esenti abbassati da L. 600 a L. 1500 per persona. Ecco la progressione:

| Per L. | 3500 | L. | 1 % |
|--------|-----------------|----|---------|
| » » | 5000 | » | 1.69 % |
| » » | 10.000 | » | 2.28 % |
| » » | 20.000 | » | 3.08 % |
| » » | 50.000 | » | 4.51 % |
| » » | 100.000 | » | 7.19 % |
| » » | 300.000 | » | 8.36 % |
| » » | 500.000 | » | 12.44 % |
| » » | 1.000.000 | » | 16.80 % |
| » » | 2.000.000 | » | 22.69 % |
| » » | 2.000.500 e più | » | 25 % |

Aliquote proporzionate si applicano per i redditi intermedi.

Si aggiunge il tributo se gli interessi premi e dividendi corrisposti dalla società per azioni dai comuni, dalle provincie, ed altri enti, già istituito con Decreto 17 novembre 1918 nella misura del 2 per cento, ora elevata al 5 per cento, con limitata applicazione ai soli

redditi di titoli al portatore, escludendo titoli nominativi, che il precedente decreto contemplava e che il governo intende di favorire perchè resti agevole quella trasformazione dei titoli stessi da cui dovrà trarre giovamento la finanza a cassa del migliore accertamento della ricchezza.

TASSA SULLE RENDITE DEGLI OGGETTI DI LUSSO E COMUNI

In materia delle tasse sugli affari vi è ritecato ciò che durante la guerra non aveva subito aggravamenti notevoli e si è ricercato un nuovo ramo tassa che capace di un considerevole rendimento: tasse di registro; tasse ipotecarie, le tasse sulle concessioni governative. Le tasse sui velocipedi si è ritecato a L. 10, la tassa sulle automobili viene stabilita in misura fissa secondo determinati gruppi di forza di cavallo ed in misura proporzionale sul numero effettivo sui cavalli di forza di manici da accertarsi.

Altri levi rimaneggiamenti enunciano le tasse di manomorta, in surrogazione del bollo di registro e quello sulle assicurazioni. È stata riveduta anche la tariffa delle tasse di successione senza però insaprire le aliquote della linea retta e fra coniugi per importi non superiori a 5 milioni. La massima aliquota tra parenti oltre il 6.º grado e fra estranei giunge al 50 per cento. Si è aggiunta una tassa complementare sulla eredità devoluta a persone già ricche e che non siano se il coniuge né i congiunti in linea retta dell'autore della successione. Si è pure istituita una tassa sulla vendita di oggetti di lusso e comuni. Per gli oggetti di lusso, la tassa è del 10 per cento sul prezzo di vendita; per gli oggetti di uso comune è del 2 per cento sui prezzi. La nuova tassa non comprende i generi alimentari, i combustibili ecc. e quelli (sono oggetti preziosi profumeria ecc.) che sono più assoggettati a speciali tasse.

Per non ordinare un riscossione di questo importante tributo col complicato e gravoso sistema dei registri obbligatori si stabilisce che la tassa debba essere riscossa dai commercianti in confronto dei loro clienti e a loro cura e responsabilità periodicamente versata agli uffici del registro in somma ragguagliata annualmente con riguardo al reddito iscritto al nome del commerciante dei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile. Infine avuto riguardo all'uso estesissime ragioni del continuo elevarsi del tenore di vita si è disposto che il consumo di tale acque (ad eccezione di quelle medicinali) come le saline purgative, le sulfuree, ecc. sarà colpita da una tassa di cent. 5, 10, 15 ecc. secondo il prezzo di ogni bottiglia.

DIRITTO DOGANALE DI STATISTICA, IMPOSTA DI FABBRICAZIONE DELLA BIRRA, IMPOSTA DI CONSUMO SUI TESSUTI SERICI ED ALTRI OGGETTI DI LUSSO

Il diritto di statistica istituito nel 1896 della misura di peso (tonnellate o quintali) è elevato a 20 centesimi. La imposta sulla fabbricazione della birra è aumentata da L. 1.90 a lire tre per ettolitro e per grado sacrometrico. Le esortazioni rivolte alla nostra popolazione perchè nei difficili momenti che il paese sta attraversando sostenga le spese entro i limiti del necessario non portarono ancora a tale risultato da dare la visione del ritardo ad un modesto tenore di vita. Il lusso nel vestire, seppure non si voglia dire accen-

tuandosi non è certamente diminuita, a nulla influendo l'aumento vertiginoso dei prezzi delle stoffe più ricche non dovute che solo in parte al maggior costo delle materie prime e nella fabbricazione anzi può dirsi che le classi più agite della popolazione favoriscano il continuo aumento con l'accorrere agli acquisti senza riguardo ai prezzi. Il governo considera che se vi è la classe più favorite dalla fortuna il mezzo di far lusso, spendendo più del necessario è giusta che una tale manifestazione volontaria sia pagata con un tributo da corrispondere allo stato. La base a questi criteri si stabilisce una imposta sui tessuti di seta, sui merletti, sui guanti ecc. ecc. Il pagamento della imposta deve essere effettuato dal fabbricante e dall'importatore. Anche nei riguardi delle fabbriche è evitata ogni formalità che possa intralciare la produzione e la spedizione. Per le importazioni dall'estero l'imposta sarà riscossa dalla dogana. I produttori in esportazione sono esenti da imposta.

PER I TRIBUTI LOCALI

Il decreto disciplina solo la parte che ha stretta attinenza con i tributi diretti di stato. È istituita una imposta complementare progressiva di stato che si sostituisce all'imposta comunale di famiglia, bisognava anche compensare i comuni al che si provvede mediante una sovra imposizione sulla imposta complementare di stato. Accolto poi il voto formulato dai comuni e dalle provincie si è data ad essi la facoltà di sovrainporre ai redditi industriali e commerciali, mediante una speciale imposta sulle industrie, i commerci e le professioni, integrata da una tassa sulle patenti per quei redditi che non sono colpiti dalla detta imposta. Ma non si è inteso di dare definitivo assetto alla finanza locale.

Entro il 1920 saranno emanate con provvedimento legislativo nuove disposizioni per il definitivo ordinamento dei tributi locali.

Un mostro preistorico sopravvissuto in Africa

LONDRA, 25. — Mandano da Porto Elisabetta nell'Africa centrale che il Direttore del locale Museo è stato informato da certo sig. Lepege, addetto alla costruzione di una ferrovia nel Congo Belga, di un curioso fatto avventogli costui.

Questi, mentre andava a caccia, fu assalito da una mostruosa bestia: fece bensì fuoco contro di essa, ma fu costretto a fuggire inseguito dal mostro. Dopo un certo tratto, questo cessò dall'inseguimento ed il cacciatore poté allora esaminarlo mediante il binocolo. Il Lepege afferma che questo era lungo quasi 8 metri, con un muso lungo a punta fornito di zanne simili a corna e di un piccolo corno sopra le narici.

La fronte di esso era eguale a quella di un cavallo ed aveva le unghie spaccate. Sulle spalle del mostro era una gobba squamosa. Poche, l'animale si avvì a tutta corsa verso un villaggio di indigeni chiamato Fungurune, distruggendo varie capanne ed uccidendo alcuni indigeni.

Subito fu provvista una caccia, ma il Governo proibì che si molestasse questo animale per la ragione che, probabilmente, esso era un avanzo della fauna preistorica.

Altri 4 generali d'esercito

ROMA, 25. — È imminente la promulgazione nel Bollettino Ufficiale del decreto di nomina di quattro nuovi generali d'esercito: Badoglio, Caviglia, Giardino e Pecori Giraldi. All'altissimo grado, che conferisce i tre galloni sopra la greca, dopo la guerra di Libia era stato elevato il generale Caneva. Un tempo il solo generalissimo era il Re. Per la vittoriosa guerra italo-austriaca ebbero l'alto grado il generale Diaz e S. A. R. Il Duca d'Aosta. Ora a Diaz e a Caneva si aggiungono quattro generali che hanno mostrato durante la guerra ottime virtù militari. Il generale Giardino, che aveva dato le dimissioni, rientra così nell'esercito.

La soluzione del problema adriatico sarebbe imminente

ROMA, 25. — Sembra imminente la soluzione del problema di Fiume in una forma soddisfacente alle imperiose aspirazioni nazionali. In questi giorni alcuni fiduciosi del Governo di Gabriele D'Annunzio sono entrati in contatto a Roma per cercare d'accordo una soluzione comune del problema che tiene così ansiosa e sospesa l'anima di tutti gli italiani. Questi contatti datano dal momento in cui la decisione delle dimissioni dell'on. Tittoni ha fatto ritenere sicura la scelta dell'on. Scialoja a Ministro degli Esteri. L'on. Scialoja seguirà una politica nuova, in rapporto alle profonde modificazioni volute dalla situazione internazionale. Dopo l'atteggiamento antivoluntaristico del Senato di Washington, sembra che egli abbia preso l'impegno di dare tutta la sua opera alla soluzione definitiva del problema di Fiume.

L'on. Ossoinack in un telegramma al senatore antivoluntaristico Lodge smentisce l'accusa jugoslava che il Consiglio nazionale di Fiume è stato eletto per acclamazione e non a suffragio universale di uomini e donne sopra i 20 anni.

Tittoni rimane nella delegazione

Il « Corriere della Sera » ha da Roma: Si conferma che l'on. Tittoni, per dimostrare nel modo più indiscutibile la continuità della nostra politica estera, in un momento così delicato come l'attuale, pur essendo costretto a rimanere a Roma, farà parte ancora della Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi.

Il sen. Molmenti sottosegretario delle Belle Arti

ROMA, 25. — S. M. il Re, con decreto del 24 corrente, ha nominato l'on. prof. dott. Pompeo Molmenti senatore del regno alla carica di sottosegretario di stato per le Antichità e le Belle Arti, istituita con R. decreto 3 ottobre 1919 n. 1792.

L'on. Molmenti ha stamane prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio.

Interessi e Cronache del Friuli

L'interessamento dei nostri deputati per i problemi delle terre invase

Abbiamo l'altro ieri riportato l'ordine del giorno del Convegno Provinciale del P. P. I. intorno ai problemi delle nostre terre. Siamo lieti ora di annunciare che l'on. Livo Tovini, Deputato di Vicenza ha diramato invito ai 18 deputati del Veneto del P. P. I. per costituire un Comitato di parlamentari, appunto per sollecitare la risoluzione di tali problemi.

Mutui di favore agli Enti locali delle Terre invase

ROMA, 25. — Il ministro per le Terre Liberate, on. Nava, a fine di effettuare la completa rinascita col Veneto e per apprestare altresì una sempre maggior quantità di lavori per occupare la mano d'opera di quelle provincie, è vivamente adoperato onde porre le amministrazioni provinciali e i comuni veneti in condizioni di poter conseguire dalla cassa depositi e prestiti la somministrazione dei mutui per esecuzione di nuove opere pubbliche già da essa concesse nonchè la concessione di nuovi mutui della specie sia a condizioni ordinarie che di favore.

Pertanto a seguito d'intese intervenute fra i ministri dell'interno, del tesoro e delle terre liberate, è rimasto stabilito che riattivandosi col 1921, la riscossione delle sovraimposte fondata-

rie la Cassa depositi e prestiti riprenderà subito il servizio creditizio a beneficio degli enti suddetti i quali potranno subito rivolgersi alla Cassa predetta per ottenere in via preliminare le opportune istruzioni. Poichè i mutui avuti la decorrenza dell'ammontamento del 1921 possono essere anche somministrati a seconda dello stato dei lavori, anche nel 1920 salvo alla Cassa depositi e prestiti di trattare gli interessi dal giorno dell'emissione dei singoli mandati al successivo 31 dicembre, gli enti che entro lo scorso 31 corr. hanno espletato le formalità per ottenere la concessione dei mutui, potranno riscuotere il danaro a principio dal gennaio p. v. rinviandosi il pagamento della prima annualità e ammontamento al bilancio del 1921.

Il ministro, on. Nava, ha invitato i deputati delle provincie del Veneto a dare la più sollecita e larga diffusione di tale accordo fra le amministrazioni provinciali e comunali delle rispettive provincie.

La diminuzione d'interesse sui buoni del Tesoro

ROMA, 25. — Con decreto ministeriale in data 24 corr. è stato diminuito di centesimi 25 per cento l'interesse dei buoni ordinari del tesoro che saranno acquistati e rinnovati dal 1.º dicembre e fino a nuova disposizione rimangano stabiliti in ragione annua e delle seguenti misure: 3,75 per i buoni da 3 a 5 mesi, 4,50 per i buoni da 6 a 8 mesi, 4,75 per i buoni da 9 a 12 mesi. Con altro decreto ministeriale di egual data è stata sospesa a partire dallo stesso giorno 1.º dicembre 1919 e fino a nuova disposizione l'emissione dei buoni triennali e quinquennali.

Riparazione in natura da chiedere all'Austria ed alla Germania

La Camera di Commercio, allo scopo di raccogliere i dati richiesti, d'urgenza, dalla Reale Commissione per la valutazione dei danni di guerra, invita le ditte commerciali e industriali del Friuli a indicarle con la massima sollecitudine, la qualità e quantità di macchine, utensili, materiali da costruzione, mobili, attrezzi, ed altri articoli aventi carattere commerciale o industriale loro occorrenti e che in esecuzione dei trattati di pace devono essere richiesti all'Austria e alla Germania in conto di riparazione in natura. Tali indicazioni si possono estendere a qualunque materia (legnami, ferramenta, laterizi, calce, cemento, vetri, macchine e strumenti per l'agricoltura e per l'industria, materie prime, prodotti chimici, ecc. ecc.).

Un progetto di legge per l'industrializzazione della pesca

ROMA, 25. — Il Governo ha elaborato un progetto per l'industrializzazione della pesca in Italia. Questo progetto tende a fondare una politica di valorizzazione e di colonizzazione delle spiagge e degli arenili con un severo regime di concessioni gratuite e sovvenzioni a favore di colonie di famiglie e di cooperative di marinai e di pescatori.

Sarà creata una società di capitalisti e lavoratori che assumerà contrattualmente la tutela e l'educazione morale e politica di siffatte colonie cooperative. Sarà anche creata una speciale banca che dovrà finanziare le imprese della pesca e tutte le altre affini, tendenti alla valorizzazione industriale, come s'è detto, e alla colonizzazione delle nostre coste, delle nostre spiagge e delle nostre isole.

PASIAN DI PRATO

Grave ferimento. — L'operaio Beaminio Degano di anni 32, ieri stava maneggiando un fucile da caccia, quando accidentalmente il grilletto percosse la carica che esplose spaccando le canne e ferendo gravemente il Degano. Venne trasportato d'urgenza all'ospedale della vostra città dove i medici gli prodigarono le prime cure. Il suo stato è grave, tanto che i sanitari hanno riservata la prognosi.

LUSEVERA

Scoppio micidiale. — Ieri l'operaio Colletto Massimo di anni 23 stava caricando una mina, quando la carica percossa contro la roccia improvvisamente esplose ferendo gravemente il Colletto. Accorsi i compagni di lavoro sollevarono il ferito grondante di sangue e lo trasportarono d'urgenza al vostro ospedale. Il disgraziato minatore riportò un largo squarcio alla faccia ed altre contusioni assai gravi. Il medico di servizio gli prodigò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

S. DANIELE

Il nuovo calmiere. — È stato pubblicato il nuovo calmiere andato in vigore con domenica 23 p. p. Spigoliamo: Pane L. 0,85 — Pasta L. 1,80 — Riso L. 1,25 — Fagioli L. 1,40 — Vино fino a 9 gradi L. 3 — Sopra i 9 gradi L. 3,50. (Che lavoro nelle cantine!) — Zucchero L. 4,90 quello di Stato lire 7,20 — Caffè da L. 12 a L. 15 — Conserva di pomodoro L. 4 — Salsa di pomodoro L. 3 — Lardo Americano L. 8,50 — Olio d'oliva L. 5,50 — idem extra L. 6,40 — Stratto L. 8,50 — Cotecchini L. 12 — Formaggi da L. 9 a L. 11 — Burro da L. 6 (eccesso) a L. 13 — Pesce salmone L. 2,50 — Stoccafisso L. 6,25 e L. 9,25 (1 qualità). Carne bovina L. 6 — Salame da L. 16 a L. 20 — Mortadella L. 13 — Fin qui il calmiere. Ma vorremmo sapere se il difetto sta nel negoziante o nel fornitore e soprattutto cosa fa il Governo per cercare la soluzione del caroviveri.

Per i profughi. — Il Sindaco avvisa i capi delle famiglie già profughe che avendo bisogno ancora di effetti letterci, devono presentarsi entro la settimana in Municipio per la domanda del caso.

Publicazioni di Matrimonio. — Biu Lungi di Luigi e Martinuzzi Anna di Giacomo — Peronini Alfredo di Pietro e Martinuzzi Teresa di Giovanni — Giovanni Bartolomeo di Vincenzo e Zurro Vittoria di Luigi.

Le Missioni. — Sono annunciate anche nel nostro Duomo le S. Missioni che avranno principio il 30 p. v. Le ultime sono state date dal P. Lazzarini nel 1914 con grande frutto spirituale e ci auguriamo che anche questa volta la nostra parrocchia per mezzo di questa evangelica predicazione straordinaria abbia a sentire un benefico influsso morale che deve trasparire nella vita privata e nella stessa vita pubblica. Se la moralità cristiana entrasse in tutta la manifestazione della nostra vita familiare e sociale, lo stesso disagio che noi oggi soffriamo più spirituale che economico, più di idee e di sistemi che non di materia e di denaro, sarebbe meglio superato e sofferto perchè la religione ispira all'anima la tranquillità e la superiorità sugli eventi umani, oltre che dare la direttiva pratica per la soluzione degli stessi problemi e delle stesse difficoltà della vita. E in base a questi concetti, come eronisti, seguiremo lo svolgersi della S. Missione quale fatto di somma importanza nella vita parrocchiale e cittadina.

TRICESIMO

Mercato sospeso. — A causa dell'infierire dell'afra epizootica in questo comune e negli altri confinanti, e poichè ei sono delle stalle infette anche nelle immediate vicinanze del piazzale del Mercato, l'autorità comunale è stata costretta a prendere la misura di sospendere il mercato di lunedì prossimo, giorno 1 dicembre. Gli animali bovini che eventualmente vi venissero condotti saranno respinti.

PRATO CARNICO

Funerali ai caduti. — 24) Sabato p. p. per iniziativa degli ex-combattenti, vennero resi suffragi solenni ai fratelli d'arme caduti in guerra. Prato ne conta 21 — Pradumbil 2 — Pricco 2. Si attendeva che l'iniziativa partisse dai signori rappresentanti del popolo che siedono in Comune, ma gli uomini grandi non si perdonano in simili mezzi. Fecero perciò da soli i combattenti ideando la cerimonia e prestandosi all'addebbio della chiesa e all'erezione del magnifico catafalco. Con gentile pensiero vollero intervenire tutti con la divisa militare indossata e mettersi agli ordini del S. T. sig. Roja Livio. Portava la bandiera il sig. Agostino Enri

co, Aiutante di Battaglia, accompagnato dal sergente M. Agostinis Sebastiano.

Dopo il Vangelo salì il pulpito il Rev. Sig. Parroco che pronunciò un nobilissimo discorso.

La funzione funebre lasciò nell'animo dei presenti la più bella impressione.

La neve. — La neve, tanto desiderata, finalmente è ricomparsa e copiosa. Così aggiunta la nuova ai mucchi della già caduta, fu dovuta sospendere la bella processione con l'immagine di S. Luigi.

BUJA

(24). Nuova Società. — Ieri sera in Avilla, come annunciavamo, si riunirono circa ottanta persone per formare la nuova Società di Mutuo Bovino. Dopo una relazione del Sig. Mattia Calligaro; il fondatore della sciolta Società, fu eletto presidente il signor Pietro Piemonte (Piti). Le adesioni si ricevevano per Avilla da Pietro Calligaro (Ciane), per S. Floriano da Giovanni Ursella (Cai), per Ursinins Grande da Domenico Piemonte (Meni roe).

In Avilla nella privata del Sig. Giovanni Ganzitti saranno affisse le eventuali disposizioni, e annunciate le possibili grazie verificatisi ai bovini assicurati. La quota annua è di L. 3 per ogni capo di bestiame.

Furto. — L'altra sera nel magazzino militare d'artiglieria qui di stanza, mentre tutti erano a teatro fu perpetrato un audacissimo furto ammontante a oltre 5000 lire, in capi di vestiario e biancheria e scarpe. I notabili ancora si celano nell'ombra, ma pare che le autorità siano sulle piste. Auguriamolo onde per termine a si frequenti visite notturne.

Scampato pericolo. — Questa sera una donna affidava a un bambino di otto anni un carretto a due ruote carico di patate; nella discesa di S. Stefano il carretto in mano al ragazzo prese a discendere a tutta corsa, travolgendo tre bambini che allora uscivano di scuola, per fortuna senza gravi guai. Genitori un po' di più scrupolosi coi vostri bambini.

S. MARIA DELANICO

Festeggiamenti. — Un paese di campagna che per i suoi gloriosi caduti in guerra e per gli ex-combattenti organizza una festa come quella di domenica passata in S. Maria è degno della più proferta ammirazione! Eccone la semplice cronaca.

Fin dalle prime ore del mattino tutto il paese era parato a festa, da ogni balcone sventolava il tricolore. Verso le 9 si compone l'imponente corteo che si muove preceduto dalla banda militare dell'8.ª Armata e seguita da una compagnia di artiglieria a cui tenevano dietro oltre 150 ex-combattenti, la scolarata con le insegnanti. La bellissima bandiera tricolore della Ditta Del Fabro di Udine, offerta dalle donne agli ex-combattenti veniva portata dalla gentilissima matrina signorina Bianchi Bianca da Venezia nostra insegnante cui seguivano delle giovani con ricche girlande di fiori. Le autorità civili e militari con gli invitati chiudevano il corteo che si svolge maestoso nell'ampia piazza verso la Chiesa artisticamente parata a tutto con simboli di Religione e Patria. Prima della Messa funebre con musica del Perosi ottimamente interpretata dalla locale schola cantorum il Parroco benedisse il nuovo vessillo sotto il nome del Principe beato Amedeo di Savoia rivolgendosi agli ex combattenti brevi ma sentite parole sul significato di tale cerimonia e sul nome del loro protettore. Terminata la Messa il corteo si diresse verso il centro della piazza presso il monumento ai caduti che si stava per inaugurare. Su apposito palcoscenico presero posto le autorità, gli invitati e gli oratori. Il Cooperatore D. Cecchi a nome del Comitato promotore diede il saluto a tante gentili ed illustri persone quindi ha la parola il nostro Comandante di Presidio sig. Capitano Guido Dalè della 45 Batt. da 105.

A nome degli scolari e del Corpo Insegnante parlò poi l'Ispectore scolastico sig. Modotti. L'illustre avv. cav. Achille Bianchi sotto Procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Venezia oratore ufficiale per la cerimonia disse quindi un magistrale discorso pieno di sentimento, di fede e di vero amor patrio, spesso interrotto da sentite e calorosi applausi. Riportare anche il solo scheletrico pensiero se ne farebbe vero strazio; meriterebbe come spero venga dato alle stampe e letto nella sua pregevole integrità.

Terminata l'ovazione finale, al suono della marcia reale e a spari di cannone fu scoperto l'artistico monumento vero gioiello di scultura, opera del signor Zuccoli di Udine. — Fu un momento di commozione generale! Il Parroco lo be-

nedisse pronunciando forti ed elevate parole di circostanza.

La gentilissima signorina Bianchi nel consegnare la bandiera agli ex-combattenti, pronunciò un accentrissimo discorso accolto alla fine da serosissimi applausi. Il Sig. Luigi Favotto a nome degli ex-combattenti ringraziò quanti concorsero a far loro tanta festa e disse di consegna del monumento al Municipio nella persona del Sig. Sindaco che l'aveva accettato dicendosi ben lieto ed onorato di un tale impegno.

Venne quindi offerto un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio la gente di tutti i paesi circovvicini continuò ad affluire in un modo straordinario tantochè al momento dell'estrazione della Tombola, la piazza presentava un aspetto caratteristico di parecchie migliaia di teste tutte rivolte verso quel palo dove il megafono portava i sospirati numeri.

Alla sera un sceltissimo programma musicale magistralmente diretto dal maresciallo sig. Zunica Alessandro intrattene gran parte della folla alle 22,30.

Così terminava la simpatica e straordinaria festività.

Ai due Comitati promotori il plauso e l'ammirazione, agli illustri e gentili invitati i nostri sentiti ringraziamenti!

AZZANO DECIMO

Magnifica opera della benemerita. — Nel decorso maggio i soliti ignoti introdottisi abilmente nella stalla del signor Grandi Luigi rubavano in un istante un paio di buoi del valore complessivo di oltre 7500 lire. Il fatto denunciato immediatamente sembrava fosse sfumato così senza risultato positivo. Invece la benemerita dopo pazienti indagini riuscì a trovare il bandolo della intricata matassa, denunciando all'autorità gli autori del furto. I buoi rubati vennero condotti di notte tempo a Spilimbergo dove il macellaio Cosarizza Americo gli acquistava da certi Salvadori Candido e Ciancilli Gustavo e li macellava per proprio conto.

SPILIMBERGO

Dopo le elezioni. — 24) Dopo le giornate elettorali, qui si torna a vivere la calma vita del lavoro e della tranquillità. Veramente, di clamorose scene vi fu proprio nulla, durante la battaglia, sia che agisse il partito socialista o qualsiasi altro partito — ed oggi, in cui scriviamo, le convinzioni generali sono cambiate di poco. L'esito delle urne ha dato quello che noi avevamo preveduto — e non è più il caso di discutere sulla vittoria di coloro che con una propaganda fine e continua, hanno avvinco al loro cerchio le coscienze di una maggioranza degli elettori. Ad ogni modo prima si poteva chiedere a questi l'ultima parola, oggi, che è stata detta, a questi non rimane che attendere i risultati della loro votazione, quindi la parola agli eletti. Si è tanto predicata l'evoluzione popolare, si è tanto detto che i soldati reduci dalla guerra, non erano più gli ignoranti proletari di un giorno — (grazie alla guerra?) speriamo quindi che se l'opera dei nuovi deputati non corrisponderà alle promesse, questi evoluti proletari sapranno insorgere per creare un governo coerente e cosciente.

Intanto noi, da questo piccolo paese, crediamo urgente chiedere e praticare un sistema d'organizzazione, per il nostro partito, che emendi quanto si potesse aver trascurato durante la chiusa lotta — e, anzitutto, sarà nostro intento organizzare la classe lavoratrice che più di ogni altra ne sente il bisogno, perchè abbandonata, perchè compressa: i contadini.

È un grande problema, sappiamo che in ogni parte d'Italia, ha avuto del partito Popolare un'efficace attuazione: anche qui non sarà trascurato.

Via Stella! — Ci permettiamo di notare, ancor una volta, l'attenzione delle autorità, sullo sconcio di Via Stella, che fa letame da ogni parte. Se qualche ispettore Sanitario se ne accorgesse, sarebbe proprio il caso di un severo richiamo a coloro cui spetta provvedere. Meno male che siamo d'inverno.

Il calmiere. — Non si vede? Il male possono ben strepitare i poveri, il Comune son tutti soldi. È una vergogna. I generi aumentano sempre più a seconda del gusto dei commercianti, ma però si tace. Ci sembra di aver visto il calmiere esposto nei negozi, non c'è forse un unico prefetto di Udine e per la Provincia? Il discorso dell'on. Ciriani. — Il deputato Ciriani ha tenuto un discorso cui mi limito a mandarvi qualche spunto. Si è proclamato più e più volte cattolico, dicendo che la fede cattolica è vanto della sua vita. I popolari secondo il cattolico che ha tanto bisogno di replicarsi tale — sono il vecchio e l'attuale clero delle sacristie (va bene, questa, alle sacristie cui Ciriani deve la sua elezione); hanno lavorato

UDINE

Santa Caterina

Una volta, tra le fiere udinesi, una delle principali, almeno per concorso di gente, era quella di S. Lorenzo, nel mese d'agosto. Non è necessario avere i capelli grigi per ricordare il «Giardino grande» e il meraviglioso «anfiteatro della rivad el castello» fitto di gente per assistere alle corse dei «fantini» e delle tradizionali «bighe». Ora più nulla. Un po' di tombola il 15 e null'altro. I bagni, la villeggiatura, ed un po' d'apatia per i divertimenti «onesti», ha dato lo sfratto all'antico «S. Lorenzo».

Uguale sorte non l'ha S. Caterina, almeno da quanto si poté dedurre dalla giornata di ieri. La guerra, tra le sue conseguenze, non è riuscita a livrare le nostre chiosose giornate di fine novembre.

Un sintomo l'avevano intuito dal regolare arrivo, dopo quattro anni di dissenso forzata, dei baracconi di Piazza Umberto I.

Già! Il «clou» della nostra Santa Caterina è nel nostro superbo giardino che sembra fatto dalla natura per i festeggiameti popolari.

Il più filosofo degli udinesi come può fare a meno, nelle belle sere di novembre, di fare una passeggiatina per la piazza «dei Pubblici Spettacoli» e gustare quel «caos» di grida, di suoni, di «coniezioni d'arte oratoria... caratteristiche, quella folla militare e... militarizzante che trova l'occasione propizia per realizzare i «sogni dell'Arlesienne» senza entrare nel baraccone portante questo titolo?

Del resto in giardino «grande» ce n'è per tutti i gusti: dalla giostra a viatorica, dalla discesa con slitta, alla ascesa (taboga) con... capitomboli, alle «belle» bestie, non escluse quelle «dell'antico museo fisio-patologico». Santa Caterina, insomma, è riuscita quest'anno meglio dell'anteguerra. E' uno sfogo mal represso? Fosse auspicio del 25 novembre di

quest'anno di nuova vita per la nostra Udine, per l'intero nostro Friuli, per tutto il Veneto ritornato a libertà!

Consiglio Comunale

Oggi alle 14 si raduna il Consiglio Comunale per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato e particolarmente sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Un invito della Lega Navale It.

Ci si comunica: La delegazione regionale della Lega Navale Italiana invita negozianti, esercenti di caffè, ristoranti, alberghi, cinematografi ecc. a concedere una riduzione ai soci dell'associazione che presentino la tessera.

Le ditte che intendono accordare sconti sono pregate di notificare la loro adesione alla Delegazione L. N. I. via Muzzatti, 1, Udine.

Nel venturo mese, a cura della Delegazione, sarà edita una guida calendario della Provincia di Udine; le ditte che desiderano fare inserzioni sono pregate di rivolgersi alla sopradetta Delegazione.

Il Re e la Regina alle Scuole Professionali

Le Loro Maestà il Re e la Regina Madre hanno risposto coi seguenti telegrammi al Direttore delle Scuole Professionali e Commerciali Femminili di Udine:

«L'omaggio augurale di codesta scolarata è giunto molto gradito a Sua Maestà il Re che ringrazia cordialmente del gentile e devoto pensiero. Generale Cittadin». «S. M. la Regina Madre incaricami ringraziare vivamente codeste Scuole Professionali femminili dei voti di felicità che Ella ha interpretati con parole così fervide e gentili. D'Ordine, la Dama di Palazzo contessa PES».

Beneficenza

La signora Elisa Perosa per onorare la memoria della sua adorata mamma Maria Visentini ved. Perosa, nel trigésimo della morte offre alle Scuole Professionali L. 50. La Direzione ringrazia. Alla P. M. Signore della Carità in morte della Signora Gertrude Cargnelli, la signora Elisa ved. Tosolini offre L. 3.

Comitato Prov. «pro orfani di guerra»

Il Comitato provinciale pro orfani di guerra nuovamente avverte che l'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani ed equiparati ad essi ha indetto un concorso per 80 Borse di studio per l'anno scolastico 1919-20, al quale potranno partecipare gli orfani di disagiata condizione economica che intendono di iniziare e continuare gli studi tecnici, commerciali professionali. Le dette borse sono destinate in numero di 10 all'istruzione media, e 10 all'istruzione superiore. L'ammontare è sino ad un massimo di L. 1500 ciascuna delle prime, e nella somma fissa di L. 2000 ciascuna per le seconde.

Le domande coi documenti in carta libera dovranno essere presentate non più tardi del 5 dicembre p. v. al Comitato provinciale apro orfani di guerra».

Searcerazione

Il giovane Vaccaroni Giuseppe, arrestato sotto l'imputazione di furto, fu riconosciuto innocente e quindi posto in libertà. Pare che la famiglia del Vaccaroni intenda sporgere querela per calunnia all'accusatore.

Il risarcimento dei bovini Necessità d una preroga

On. Direttore del «Friuli», Il decreto L. T. 8 giugno 1919 che costituisce i Consorzi Zootecnici stabilisce che gli aventi danni, debbono denunciare all'Agenzia delle Imposte entro il 14 dicembre 1919 i danni avuti per bovini.

Mancando degli uffici Commerciali o Governativi per l'estensione delle denunce, molti non sanno a chi rivolgersi, poichè in certi comuni non vi è ancora chi s'interessa, ed in altri gli uffici sono stracarichi di lavoro e non accettano altre denunce.

Urge pertanto che la S. V. s'interessi perchè la data venga prorogata per evitare un grave danno agli interessati, che non avendo modo di denunciare a tempi i danni perderebbero diritto al risarcimento. C. D.

nel passato, lavorano al presente, lavoreranno nell'avvenire per la menzogna. Evidentemente l'ex-clericale proietta sui popolari il fatto personale suo di quando fu clericale; e qui non lo diremo incompetente, ma solo esagerato, per il vezzo della generalizzazione di proprio io. Soggiungo che i popolari sono dei giuda ed egli sa che i giuda possono nascondersi anche sotto la veste talare (Alludeva forse a quella veste talare cui deve la sua elezione?). Non poteva unirsi coi socialisti perché questi vogliono il comunismo, non ai clericali perché antipatriottici. (Ah non più perché sono dei giuda, che lavorano per la menzogna, perché avanzano del rancidume delle sacristie? Sono antipatrioti poi forse perché non vogliono sapere di coloro che vogliono la guerra con la pelle degli altri?).

Proclamò i suoi alti principi di italianità con Garibaldi e Mazzini. (Ma il primo per l'Italia espose la sua pelle ed il secondo affrontava pericoli e disagi). Disse di essere dispiacente perché uno solo dei due candidati democristiani, ha potuto ottenere l'elezione, ma rivolse una calda raccomandazione ai presenti per l'avvenire, augurandosi di aver presto al proprio fianco l'uomo integerrimo, lavoratore, che per vivere deve lavorare. (Ci saremo anche noi ad aiutarlo). Pregò di suonare l'inno di Garibaldi.

S. GIORGIO della Rich.
Furto di tre biciclette. — Ieri certi Pasutti, Sillano e Paschiutti entrarono nella trattoria del signor Tramontin per bere, si capisce, un buon litro di vino nuovo, lasciarono incustodite le loro biciclette nel corridoio d'ingresso. Finito di bere uscivano per riprendere la corsa momentaneamente, intorrotta, ma col loro poco gradita sorpresa non trovarono più le biciclette... per conseguenza si rassegnarono a denunciare il triplice furto alla benemerita.

PINZANO
Per vendita di bevande alcoliche con gradazione superiore al 21 per cento, in base alla legge 19 giugno 1913 vennero denunciati gli ostiti Leonarduzzi Francesco e Scotton Antonio.

Una lettera del Papa per i bambini
Il Papa ha inviato a tutti i patriarchi, primati, arcivescovi vescovi e altri ordinari aventi comunione con la Santa Sede apostolica la seguente lettera pastorale:
« Nel nostro animo paterno ci auguravamo e speravamo che cessato ormai l'umano conflitto e restaurato lo spirito della cristiana carità le regioni che specialmente nell'Europa centrale erano desolate dalla fame e dalla miseria avessero a poco a poco migliorando grazie all'opera ed al comune sforzo di tutti i buoni, nonostante queste nostre speranze sono state deluse dagli avvenimenti. Ci giunge infatti da molte parti notizia che quelle popolose regioni sono prive di alimenti e di vestiario al di sopra di ogni immaginazione tanto da seguirne un dolorosissimo deperimento di salute dei più deboli e sopra tutto dei bambini e tanto più stringe il nostro cuore questa loro disgrazia in quanto che oltre ad essere del tutto innocenti e ignari della sanguinosa lotta che ha contristato quasi tutto il mondo, essi rappresentano il germe delle future generazioni che non potranno non risentirne la debolezza.
« Ha recato nondimeno qualche sollievo alle nostre angustie l'apprendere come uomini di retto animo siano riuniti in società con l'intento di salvare i fanciulli. Questo nobilissimo proposito, o venerabili fratelli, noi non abbiamo esitato ad approvare e corroborare come ci conveniva con la nostra autorità. Esso corrisponde infatti ai grandi doveri di benevolenza che noi sentiamo verso quella tenera età che è carissima al Redentore Divino e che ha minor forza per tollerare e resistere al male.
« Ciò del resto avevamo fatto anche prima. Vi ricordate infatti come in epoca non lontana noi abbiamo cercato con tutti i mezzi di soccorrere i bambini del Belgio stremati di fame e dalla miseria, li abbiamo raccomandati alla pubblica carità dei cattolici.
« La generosità di questi fu tale che in gran parte a essi si deve se fu dato di provvedere alle necessità di tanti fanciulli innocenti e salvare la loro vita e la loro salute. Non appena infatti rivolgemmo la nostra esortazione per il nobile scopo all'episcopato degli Stati Uniti d'America il più largo consenso corrispose generosamente ai nostri desideri.
« Un tale felice successo noi oggi ricordiamo non tanto per tributare elogi a uomini degni di essere ricordati nei fasti della cristiana carità quanto per invitare con la voce e con l'autorità nostra i vescovi dell'orbe universo ad adoperarsi per mandare a effetto i nostri propositi impiegando all'uopo tutto il loro prestigio presso il proprio episcopato.
« All'avvicinarsi pertanto del Natale del nostro Signor Gesù Cristo il no-

stro pensiero spontaneamente vola ai nostri bambini soprattutto dell'Euro- pa centrale, che più crudamente sentono la mancanza delle cose più necessarie alla vita a quella tenera prole che con tanto maggiore sollecitudine abbracciamo in quanto essa riflette la immagine Divina di Gesù Bambino nell'atto di sopportare per amore degli uomini nella grotta di Betlemme il rigore invernale e la penuria di ogni cosa. Nessun'altra circostanza potrebbe riuscire più opportuna di questa per indurci a implorare a pro di innocenti fanciulli la carità e la commiserazione cristiana di quanti non disperano nel Salvatore del genere umano.
« Ordiniamo perciò o venerabili fratelli che nell'intento di raggiungere lo scopo di cui abbiamo parlato nelle vostre rispettive diocesi per il prossimo 28 dicembre, festa dei SS. Innocenti, indichiate pubbliche preghiere e raccolte di elemosine dei fedeli e per giovare più largamente ai poveri fanciulli con questa nobilissima gara di carità, è necessario raccogliere oltre denaro, cibarie e medicine, vesti e indumenti, cose tutte delle quali i popoli di quelle regioni maggiormente difettano.
« Non è mestieri dilungarsi nella spiegare in quale modo tali opere debbono essere convenientemente divise e portate a destinazione. Tali cure potranno essere affidate ai comitati che già abbiano detto essere sorti a questo scopo e si potrà in caso provvedere in qualsiasi altra maniera.
« Noi confidiamo infine che le esortazioni che abbiamo fatte col massimo dovere di universale paternità che Dio ci ha affidato, quantunque rivolte principalmente ai cattolici possano essere ascoltate benevolmente da quanti hanno sentimenti di umanità, nell'intento di procedere altri con l'esempio.
« Nonostante le continue domande di soccorso che da tutte le parti giungono abbiamo stabilito secondo le nostre forze di erogare a sollievo di questi poveri fanciulli la somma di L. 10.000. Frattanto in auspicio di lieti risultati e in segno della nostra benevolenza a voi o venerabili fratelli, e a tutto il clero e popolo impartiamo con tutto l'affetto l'arostologica benedizione.
« Dato a Roma presso S. Pietro il 20 novembre dell'anno 1919, sesto del nostro pontificato.
Benedetto Papa XV.

GLI ATTEGGIAMENTI DEL PARTITO POPOLARE ITALIANO
Il Segretario Politico del P. P. I. — L. Sturzo — ha fatto alcune dichiarazioni in una intervista che merita di essere riportate:
« Uno degli elementi principali di base del partito consiste nell'organizzazione delle classi lavoratrici, la quale, secondo la nostra direttiva, non dipende come organizzazione, dal Partito popolare, ma è autonoma. Però essa ha consistenza di programma sociale e al tempo stesso differenziazione dalle organizzazioni socialiste. Il Partito popolare, nel campo della politica, intende valorizzare le tendenze sindacali delle organizzazioni di lavoratori con aspirazioni ad una ricostruzione economica della Società. D'altro lato, la nostra differenziazione, sia dal socialismo di Stato, sia dal liberalismo democratico, è affermata dalla opposizione alla centralizzazione e centralizzazione esagerata della vita nazionale. Vogliamo inoltre il decentramento amministrativo, la vitalità regionale nel Paese ed il ritorno alle libere tradizioni dei Comuni italiani.
« Il problema più assillante è costituito oggi dalla situazione economica del Paese. Le necessità sono due: 1. ottenere la tranquillità economica del Paese per poter produrre e sviluppare i commerci, le industrie; 2. attuare una larga politica agraria, cioè deve essere però coordinato ad un problema di politica interna. Oggi una fazione di socialisti tormenta il Paese con lo spettro della rivoluzione. Certo è che la crisi prodotta dalla guerra rende indispensabile, urgente la liquidazione del baragone della cosiddetta baratura di guerra. Ma ciò dev'essere fatto senza istintivi nazionalisti, come senza velleità rivoluzionarie. Distrarre le forze produttive dal loro compito vorrebbe dire danneggiare enormemente il Paese e le stesse classi lavoratrici.
« È necessario venire ad un orientamento politico, che riconduca il Paese alla valutazione della situazione economica, dedicando a questa tutte le forze nazionali.
« Avremo momenti difficili, che bisogna superare con ogni sforzo. Dobbiamo dedicarci ad una politica realistica e che guardi all'avvenire...
« La vittoria dei socialisti ha molte cause al di fuori della loro stessa forza organizzativa e programmatica. Ciò non ne deve diminuire l'importanza. È esagerata credere ad una immediata crisi rivoluzionaria. Forse il fenomeno stesso, nella sua larga estensione, potrà giovare a rimettere il Paese in una tonizzazione di forze nuove e sane nonché a dare una più diretta e viva partecipazione delle classi lavoratrici alla nostra vita pubblica. In questa

trasformazione profonda della vita italiana, il Partito popolare italiano ha la funzione di rappresentare non solo il tentativo di una vera sintesi di classi sociali, ma ben anche un fermento spirituale e morale di programma e di idee...
Il Partito popolare, sorto come organizzazione da appena dieci mesi, ha dimostrato di possedere buona forza organizzativa ed una reale rispondenza nella coscienza che si va maturando nel Paese. Certo è che il numero dei deputati popolari eletti crea al partito una responsabilità maggiore di quella derivante dalla falange di avanguardia che si aveva prima delle elezioni. Certo i risultati sarebbero stati maggiori se in alcune provincie, specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, si avesse avuto più tempo per l'organizzazione del partito.
I liberali hanno rilevato, come si conosceva, di non possedere una organizzazione, e ciò perché l'azione che essi esercitano manca di contenuto ideale ed è basata invece su interessi locali, sulla prevalenza dell'uno o dell'altro fra i loro uomini più significativi. I liberali si sono divisi e suddivisi in frazioni senza contenuto ideale e senza chiarezza di programma. E' stata la bat taglia da essi combattuta una prospettiva del passato, senza una ragione ed un contenuto reale per l'avvenire. Il partito liberale oggi ha il compito di essere il partito di Governo in mezzo a due forze formidabili, i socialisti ed i popolari. E' questa la grave difficoltà che forse sarà superata preparando una evoluzione sociale profonda...
Noi non abbiamo, né domandate, né voluto l'appoggio del Governo. In qualche circostanza i nostri candidati furono combattuti, in altre tollerati in altre ignorati. Se in generale il Governo non fu ostile al nostro movimento, i prefetti furono invece animati da spiriti assai malevoli a nostro riguardo; i nostri candidati furono in diverse provincie assai combattuti.
Il ministero attuale è detentore del potere fino alla costituzione della nuova Camera, e la nuova espressione del pensiero nazionale dovrà essere data dalla compagine della nuova maggioranza parlamentare che verrà a formarsi.
Dal punto di vista obiettivo potrebbe giungere un dato momento nel quale deputati socialisti e popolari vengano a trovarsi a contatto. Tale contatto potrebbe anche essere non solo momentaneo, vale a dire limitato ad una determinata questione parlamentare o extraparlamentare. Naturalmente il partito popolare deve sempre fare salvi il suo contenuto sostanziale e la sua fisionomia politica, come del resto è avvenuto in Germania ed in Austria, e, come accenna ad avvenire nel Belgio. Oggi come oggi gli avvenimenti non sono però maturi per simile collaborazione.
« Circa i problemi della guerra e della pace — dichiara don Sturzo — noi non vogliamo guerra, aspiriamo al disarmo universale; intendiamo che si debba procedere immediatamente alla più rapida e completa liquidazione dei problemi della guerra. Di questa necessità io sono assolutamente convinto, ma sono convinto altresì che non bisogna svalutare la posizione morale dell'Italia nella vita e nei rapporti internazionali. Comunque tutto lo sforzo dei partiti oggi deve rivolgersi a dare al Paese quella vita nuova economica, politica e sociale, che deve contribuire a far superare la crisi dell'oggi e far riprendere presto all'Italia la sua via asensionale ed il posto che le spetta. Questo è l'augurio che parte dal mio cuore per la nostra Patria.

Annotando
Il Collegio di Milano è stato uno dei più fecondi di deputati socialisti: 11 su venti. Dovremo concludere che il Collegio di Milano è bolscevico? A sentir l'«Avanti!» ed i seguaci tutti della direzione del Partito parrebbe di sì. Invece no. Gli elettori dei socialisti non sono massimalisti: lo hanno dimostrato coi voti preferenziali. Infatti le più alte quote di voti preferenziali vennero conseguite dai candidati in ragione inversa del loro bolscevismo. Turati e Treves distanziano con 25.000 voti i candidati estremisti, la maggior parte dei quali è rimasta in tromba. Tanto per dimostrare che gli elettori della scheda col simbolo del soviet non sono tutti né nella maggior parte sovietisti — con buona pace dell'«Avanti!», di tutti i «Lavoratori di carta e dei Bombacci di questo mondo».
Poiché l'«Avanti!» insiste nel regalare — domani — la russificazione dell'Italia, udite: «si spiega come Lenin due anni fa un ignoto, più che un uomo sia diventato un simbolo per milioni di elettori d'ogni paese. Egli ha veramente condotto l'idea di cielo in terra, come Prometeo condusse il fuoco. Per lui il verbo si è fatto carne e muove alla conquista del mondo. (E poi sensate se è poco!).
Realtà d'oggi a Mosca, di domani in Italia. I Consigli degli operai e dei contadini stanno trasferendo nelle mani del popolo la somma di tutte le autorità del popolo ha compreso per una mille-

na esperienza che soltanto governando direttamente può evitare di essere tradito da procuratori malfidi o inetti. Un secolo di democrazia non riuscì ad altro che a ribadire le sue catene; gli istituti rappresentativi si rivelarono puri strumenti di classe, di quella classe che detenendo il potere seppe foggare a sua immagine i Parlamenti e fondare in essi la legittimità del proprio dominio.
C'è da domandarsi come il popolo possa governarsi da sé senza il sistema rappresentativo, o se per popolo s'intenda una combriccola di vari Beta Kun o Bombacci che spadroneggino e sevizino il popolo — quello vero e autentico.
«Avanti!» però dà prudentemente un colpo al cerchio ed uno alla botte. Ospita anche certi articoli cautamente antibolscevichi. Così possiamo leggerci un articolo di Rinaldo Rigola e precisamente questo periodo: «L'unica obiezione seria che si possa muovere a chi accarezza questo ideale (il collettivismo) è quella secondo cui non si può operare tumultuariamente e per forza di decreti il passaggio dal sistema capitalistico a quello collettivista senza pericolo di disorganizzare la produzione. La rivoluzione economica, in altri termini, non può effettuarsi che per gradi successivi e richiede un alto grado di maturità nel proletariato: ecco tutto».
Eppure in Russia si è proceduto tumultuariamente, a forza di decreti e di dittatura, con un proletariato molto meno evoluto del nostro — ed a sentire l'«Avanti!» le cose in Russia vanno tanto bene che Lenin merita la deificazione. Se procurassero di mettersi d'accordo questi signori che ci promettono il ripulimento del mondo col ritorno dell'età dell'oro!

Il Rigola, per dimostrare la sua tesi collettivista ha avuto bisogno di ricordare il Medio Evo (il «tenebroso» medio evo, nevvvero!) e di citare, come esempio di democrazia politica e sociale, come precedente sano del socialismo le corporazioni: «Abbiamo, innanzitutto, l'esempio delle Corporazioni medioevali, le quali, nei Comuni democratici, assumevano direttamente il governo della cosa pubblica e lasciavano certe funzioni di carattere intellettuale a persone non appartenenti alle Corporazioni di arti e mestieri; erano queste persone che venivano chiamate a coprire le cariche di capitano del popolo, di magistrato, di podestà e via discorrendo, ma il potere politico restava al popolo. Immaginiamo il naso dei lettori evoluti nonchè coscienti che conoscevano il Medio Evo come l'epoca più buia e più reazionaria del clericalismo e che avevano imparato l'assio- ma che la democrazia autentica ci fu data e creata dal socialismo, e che i popolari (i clericali) l'hanno copiata dai socialisti!

«Un giudice «sicco» a Milano» scrivendo all'«Avanti!» circa la esecrata parzialità dei magistrati di Milano, causa principale della baldanza e cinismo di Mussolini, Marinetti e C., dopo apprezzamenti gravi sulla mancata indipendenza della Magistratura dal Governo, soggiunge: «D'altra parte, nel nostro ordine ha grande preponderanza quell'associazione a delinquere che si chiama massoneria. Si auguri che la nuova Camera «voglia vedere chiaro in questa istituzione, venduta completamente alla massoneria, e trovare il modo per redimerla, e riformarla, per la influenza formidabile che può avere ma anche e specialmente sullo sviluppo non tanto sulla libertà degli individui dei partiti. L'esempio di Milano deve essere sempre scolpito nella mente di tutti, come tutte le condanne distribuite a cascata contro i voluti disfattisti, per servire la borghesia guerrafondaia e quattrinale. Di recente, il «Messaggero» di Roma si propose di mettere le sue pagine a disposizione dei magistrati non beati, ma fu una turpitudine, poiché venne subito chiamato al dovere dalla borghesia imperante, incominciandosi a scoprire alcuni altari e vorgeosamente ammainò le vele».

Economici
Dott. Gav. Uff. Giuseppe Pitotti, Via Poecolle 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin, 8 - UDINE
«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.
Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

LAMPADINE e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Scotto speciale agli installatori elettrici. Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Gianmario Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

VITI - PIANTE - FRUTTI
Paolo Vignola, Predosa (Fiamonte) - Genova (Albaro). - Chiedere Catalogo casella postale 450, Genova.

EDIZIONI
dello Stabilimento Tipografico San Paolino
P. HATTLER S. I.
«Il Santo Sacrificio della Messa» — Traduzione di A. O. —
Un trattatello che sapevo svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni late mistero, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, e il quale si affrettò subito a tradurre. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.
La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.
L'opera è fregiata da numerosi «cliques».
Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della I.a Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.
Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.
Una copia sola (in broxure) L. 2.—. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

LASTRE di VETRO

SEMPLICI - SMERIGLIATE - RIGATE per tettoia
STAMPATE bianche e colorate - CATTEDRALI - RETINATE

Ditta Pietro Bisutti

Via Poecolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da Tavola
Articoli d'illuminazione - Porcellane
Posaterie - Articoli Casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per Vetri
Piastrille da rivestimento - Diamanti tagliavetri

Vendita all'ingrosso e al minuto



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchie n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI
* Annunci Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA **PREZZI MODICI**

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO

Linfatismo
Scrofotosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 7 - Udine.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli» di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste - «La Gazzetta di Venezia» «Il Resto del Carlino» «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma «Il Mattino» di Napoli «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin, 8 - UDINE
«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.
Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Rev. mi Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** in carta filo (Modello prescritto dalla Rev. Curia).

Via Crucis - Breve modo di praticare il Santo Sacramento. — Libretto di pagine 28 con copertina.

Abbonatevi al «Friuli»

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Arnoldstei - Tarvisio - Udine - Mestre Venezia

Arnoldstei: 9,20 (*) - 14,20 (*) - 18 - 15 d. (**).

Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**).

Udine a.: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (**).

Udine p.: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.

Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.

Venezia a.: 7,30 - 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.

(*) Solo da Arnoldstei a Tarvisio.

(**) Da Arnoldstei a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio Arnoldstei

Venezia: 0,15 d. - 5 (***) - 9,20 d. - 13,30 - 18,40 (****).

Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (****).

Udine a.: 4,10 d. - 10,2 (***) - 13,42 d. - 19,7.

Udine p.: 5 d. (***) - 16,15 - 17,40.

Tarvisio: 9,40 d. (***) - 5,35 - 15,35.

Arnoldstei a.: 10,1 d. (***) - 6,8 (*) - 16,8 (*).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstei.

(**) Da Udine ad Arnoldstei solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.

(***) Fino a Udine.

(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35 - 23,30 d. (*).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (**).

Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54 - 1,15 d. (*).

Trieste a.: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (*).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato.

(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (**).

Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) - 9,45 - 16,40 d. - 21.

Udine a.: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.

(**) Solo da Trieste a Monfalcone.

(***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.

Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.

Cervignano a.: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.

Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.

Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35 - 17,20.

Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30 - 18,10.

Trieste a.: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 - 19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. - 17,55.

Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d. - 19,30.

Cervignano a.: 9,20 - 13,7 - 18,47 d. - 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.

Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

Civ dale - Udine

Cividale: 8,10 - 14 - 20.

Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Garnia - Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.

Villa Sant. a.: 9,10 20,20 - 21,52.

Villa Santina - Carnia

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.

Staz. Carnia a.: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa - Spilimbergo - Gemona - Osped.

Casarsa: 9 - 19.

Spilimbergo: 9,45 - 19,46.

Gemona Osped. a.: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.

Spilimbergo: 6,54 - 16,54.

Casarsa a.: 7,30 - 17,30.

Cividale - S. Pietro al Nat. - Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.

S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (trad. mil.) 6,29.

Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,30.

Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.

S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,1 - 7,22 - 17,52.

Cividale a.: (trad. mil.) 19,30 - 7,55 - 18,25.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 13,19 - 17,22 - 18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,28 - 18,25 - 19,43 d.

Portogruaro a.: 9,26 - 14,58 - 18,52 - 20,9 d.

Portogruaro - Latisana - Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.

Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 - 16,2.

Cervignano a.: 7,41 - 12,30 d. - 13,10 - 17,18.

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35 - 18,15.

Tramvia del But

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40.

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).